Anno XIV. Giovedì 24 Luglio 1879 N. 175

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto p. v. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. R. decreto, 29 giugno, che approva il regolamento che determina la natura e la specie delle provviste e dei lavori contemplati a carico del bilancio del ministero dei lavori pubblici che possono eseguirsi ad economia sulle ferrovie dell'Alta Italia.

2. Id. 20 luglio, che convoca i collegi di Catanzaro, di Chieti, di Militello, di Ravenna 1, di Villanova d'Asti, di Pavia, di Venezia 2 per il 3 d'agosto, e, occorrendo seconde votazioni, per il 10 stesso mese.

3. Id. id., che nomina membri della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze i signori avv. Boselli prof. Paolo, deputato; Vacchelli deputato Pietro e comm. Pietro Scotti, consigliere alla Corte dei conti.

4. Id., 6 luglio, che costituisce i distretti militari di Mondovì, Nola e Campagna.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e nell'amministrazione dei telegrafi.

Il sistema

Davvero, che siamo per dare ragione al Crispi, il quale quando era capo della Sinistra storica soleva gridare contro *al sistema*, frase copiata dai Crispi del tempo di Luigi Filippo.

Ma quale è *il sistema* da qualche tempo?

Di cominciare ogni Sessione con un grande programma di riforme, di fare subito dopo una crisi ministeriale di perdere tutto l'inverno e la primavera col far nulla, di produrre in estate un'altra crisi, di votare a precipizio e senza discussione le leggi d'urgenza, tra cui i bilanci, di non fare mai una discussione seria sulla situazione finanziaria, di non dare mai alcuna spiegazione sulla politica estera, di nominare Commissioni per parecchie proposte di legge, le quali Commissioni, prima di fare la loro relazione al Parlamento, sono sorprese da uno, o due cangiamenti di Ministero, di fare di quando in quando nella Camera la battaglia dei gruppi coi relativi capitani di ventura, battaglia che continua tutti i giorni nei giornali dei gruppi suddetti, di *salvare il partito* almeno ogni quindicina e di avere in tasca noi elettori e contribuenti, ed in compenso, votate alcune nuove imposte e molte nuove spese, di fare delle leggi per i tempi che hanno ancora da venire.

Che questo sistema sia il buono nemmeno il Crispi lo direbbe, sebbene sia quello dei suoi amici di Sinistra; i quali per dir vero, egli compreso, lo dicono pessimo.

Crispi, sebbene sia stato anch'egli al potere per qualche tempo, sostiene che quella che da tre anni e quattro mesi regge e governa non è la *vera* Sinistra, la Sinistra *storica*, e che i tre Ministeri Depretis ed i tre altri Ministeri Cairoli non governarono e non governano coi principii della Sinistra.

Ma questa Sinistra *vera*, quella dei *principii*, non è colpa nostra, se non si presenta mai e se andando e tornando parecchie volte dal Depretis al Cairoli, dal troppo abile al confessato inabile, si ricade sempre nella *falsa*, secondo sempre il Crispi.

Noi abbiamo però avuto tante Sinistre in poco tempo, che non sapremmo a quale altra ricorrere, essendo oramai tutti persuasi che l'altalena da Depretis a Cairoli, da Cairoli a Depretis sia un giuoco, che presto o tardi dovrà finire.

Intanto, se vogliamo giudicare quanto valga *il sistema* della Sinistra, o delle Sinistre non abbiamo, che da prendere in mano il giornale del Crispi e da ristamparne giorno per giorno qualche brano.

Ma è forse venuto il tempo da mettersi alla ricerca del *sistema* buono, dopo averne provati tanti, che non lo sono. È una ricerca, che dovrà farsi fuori del Parlamento, dove secondo l'on. Billia si va perdendo a poco a poco il senso per quello che il paese richiede. Bisogna che cominciamo a parlare noi rappresentati ai nostri rappresentanti.

Se il Paese ha dei bisogni reali e dei giusti desiderii, come li ha di certo, è d'uopo che esso medesimo li manifesti e li discuta, onde ne risulti la vera opinione pubblica, e non quella artificiale che si forma dai politicastri, che speculano su di esso. Si deve insomma preparare il vero ambiente per le elezioni future.

Trasformazione e perequazione
DEI TRIBUTI

Abbiamo detto, che le elezioni generali si dovranno formare sopra qualche cosa di concreto, di già discusso e di richiesto ed accettato dalla opinione pubblica.

Ora una cosa, che viene generalmente domandata da tutti, fuorchè da quelli che temono di dover pagare più di quello che pagano adesso, è appunto la *perequazione dei tributi* per tutte indistintamente le regioni d'Italia.

I famosi *rimaneggiamenti* si sa che cosa significano; cioè *aumento delle imposte*.

È diventato di moda di gridare ora contro l'una, ora contro l'altra delle imposte, come se non pesassero tutte, e se le nuove non fossero sempre peggiori di quelle a cui si è avvezzati da un pezzo.

Tuttavia accettiamo la parola *trasformazione*, fino a che essa esprime un migliore ordinamento di tutto il sistema tributario, fatto sulla base della equità per tutti e col principio di favorire la produzione.

Ma nella parola *trasformazione* intendiamo, che debba essere compresa la *perequazione* di tutte le imposte; e ciò non soltanto perchè si faccia giustizia a tutti e non ci sieno alcuni che abbiano da pagare per gli altri, ma anche perchè cessino una volta i pretesti ad eccitare gli antagonismi del regionalismo, le scissure tra regione e regione e rendere più debole il legame unitario della Nazione.

L'*unità nazionale* è il più gran bene da noi conseguito, non soltanto sotto all'aspetto politico, ma anche sotto all'aspetto *economico*.

Questo benefficio lo si potrebbe agevolmente tradurre in miliardi risparmiati.

L'*unità nazionale* ci assicura dal pericolo di avere più mai gli stranieri in casa, ciocchè equivale al pagare ad essi dei tributi diretti ed indiretti. Essa vi preserva dalle rivoluzioni dalle reazioni interne, che prima d'ora qua o colà scoppiarono necessariamente ogni qual tratto, e costavano molte centinaja di milioni ogni volta ai diversi Stati e più ancora pesavano sulle famiglie di un grande numero. Anche una grossa parte del debito pubblico attuale della Nazione è l'eredità lasciataci dai Governi tirannici, che reagivano contro ai Popoli aspiranti a libertà.

L'*unità nazionale* ci ha liberati dalle spese di sei Corti, per cui riesce lieve peso alla Nazione il mantenerne una sola, che poscia ridà alla spicciolata in incoraggiamenti e sussidii d'ogni sorte gran parte di quello che riceve.

L'*unità nazionale* distruggendo le barriere doganali interne, ci ha liberati da molti pesi. Di più, ponendo i dazii di confine soltanto rispetto all'estero e dotandoci di quasi nove mila chilometri di ferrovie, che in pochi anni potranno diventare quindicimila, ha esteso immensamente lo scambio interno ed ha reso possibile di dividere il lavoro e la produzione nelle varie parti dell'Italia secondo le condizioni naturali, economiche e sociali delle varie sue regioni e secondo la legge del tornaconto. Ed anche questo è un immenso vantaggio economico per tutti.

Rispetto all'estero l'*unità nazionale* rende possibile di fare trattati di commercio vantaggiosi alla Nazione, di far valere la nostra marina mercantile, di proteggere le colonie nazionali e di estendere le nostre espansioni, riportandone al paese i frutti ed accrescendo le forze della nostra difesa. Anche ciò è da considerarsi come un grande vantaggio economico, che può calcolarsi a milioni. Così, non soltanto coll'unità nazionale si poterono costruire le ferrovie, ma si potrà regolare meglio il corso dei fiumi, che nascono, corrono e vanno a mare sul territorio del medesimo Stato, si potranno intraprendere in grandi proporzioni le bonifiche, risparmiare molte spese e rendere più proficue certe altre.

Ma importa assai, che sia una volta stabilita la *perequazione* non soltanto fondaria, ma di tutti i tributi, onde estinguere quel cattivo regionalismo, che si sollevà contro l'*unità nazionale*.

Occorre, che invece delle vane promesse si contraggano dagli uomini politici, dai partiti, dai deputati e candidati dei positivi impegni di procurare questa *perequazione*; che si raccolgano gli studii fatti da apposite commissioni e seppelliti negli archivii ministeriali, che se ne provochino degli altri e che si metta mano all'opera del censimento nazionale, operazione, che sarebbe fatta, se si avesse cominciato in principio dal principio.

Non dovrebbe passare la prossima Legislatura senza che si fosse fatta, se non opera perfetta, quella perequazione approssimativa, che si può ottenere usando degli elementi esistenti finora.

Noi domanderemo adunque al *partito nazionale*, che rinascerà dalle ceneri dei *partiti storici* quest'opera di giustizia e di previdenza, questo principio di assetto finanziario e tributario, quale avviamento a tanti altri miglioramenti economici.

Nessuno dirà, che questa non sia una riforma non soltanto utile, ma necessaria, e che deve basarsi sul positivo. Domanderemo adunque ai candidati futuri del nuovo partito che mostrino di comprendere l'importanza di tale riforma, che dicano le loro idee in proposito, che prendano degli impegni positivi per promuoverla, e che la mettano fra le cose pratiche da attuarsi subito. Ciò varrà molto meglio, che il contendere con aspre parole su chi paga più, o meno di quello che dovrebbe.

P. V.

La competenza del Senato

Ognuno certo ricorda non solo il diavolio di tutti gli organi ed organini della progresseria contro il Senato per aver con tanto senno riformata la legge sul macinato; ma benanco i discorsi degli uomini del Governo, dei capi parte della Sinistra diretti a negare al Senato il diritto di riformare una legge di imposta. Il repubblicano *Journal des Débats* ha stampato giorni sono un notevole articolo del sig. Leroy-Beaulieu in tale argomento.

Lo spazio ci vieta di riportarlo integralmente; lo riassumeremo per sommi capi, e ne riporteremo i brani più importanti.

L'illustre pubblicista francese ricerca anzitutto i punti nei quali le due Camere possono non essere d'accordo in questioni relative al bilancio, e li fissa ai tre seguenti: O sullo stabilimento di una nuova imposta, o sull'ammontare d'un credito per un servizio pubblico qualunque, o sulla abolizione di una imposta esistente: e nel mentre in perfetto accordo collo spirito e colla lettera di tutte le Costituzioni nega al Senato la competenza nel primo caso, gliela accorderebbe nel secondo quando si trattasse di mantenere una dotazione ad un servizio già esistente, e glielo riconosce poi in modo non dubbio, quando la Camera bassa sopprimesse una imposta che fa parte dell'organismo dello Stato, e ciò facesse senza sostituirla con un'altra imposta quando le condizioni del bilancio lo richiedessero.

In tali casi la Camera alta non solo ha diritto, ma ha stretto dovere di opporvisi.

Passa di poi il sig. Leroy-Beaulieu ad esaminare lo stato delle nostre finanze, che trova buono, ma non ancora assodato; dopo di che così si esprime:

«In queste condizioni, era egli prudente, dalla parte della Camera dei deputati, di abolire una parte della tassa sul macinato, e soprattutto di dichiarare che dopo tre anni questa tassa verrebbe interamente soppressa? La tassa sul macino è cattiva in sè, ma è molto difficile ad un paese mediocremente ricco come l'Italia di ricavare un reddito considerevole dalle imposte indirette sugli oggetti di lusso, o anche sugli articoli destinati al solo consumo della classe agiata. D'altra parte le imposte dirette sono gravissime nella Penisola; la tassa sulla ricchezza mobile preleva più del 13 0[0] del reddito e l'imposta fondiaria prende, in certe provincie, fino al 25 o al 30 0[0] del reddito del proprietario. La tassa sul macino coi suoi difetti ha un grande vantaggio, d'essere assai produttiva. Essa dà 80 milioni di lire, ed è difficile di supporre che le modificazioni ai dazi di dogana forniranno una somma altrettanto considerevole. Quale necessità, quale utilità c'era per il Parlamento italiano di votare, tre anni in prevenzione, la soppressione completa di una simile imposta? Non solo ciò non era nè necessario, nè utile, ma noi crediamo che la Camera dei deputati, agendo così, usciva dalle sue attribuzioni. Una Camera deve fare delle leggi applicabili al momento attuale, e non delle leggi la cui applicazione sarà differita e non comincerà se non dopo che questa Camera medesima avrà cessato d'esistere. Che la Camera dei deputati sopprima attualmente l'imposta sul macino, se lo giudica possibile, sia! Ma che essa leghi in certa guisa i suoi successori dichiarando che un'imposta esistente, ch'essa non ha

---

APPENDICE

IL CONGRESSO
PER LA RIFORMA DELLE OPERE PIE
TENUTO IN NAPOLI

(Contin. v. n. 139 e 140)

PARTE SECONDA

ORDINAMENTO DELLE OPERE PIE

1. Le Opere pie obbligatorie sono:
— Per gl'infermi.
a) I manicomii.
b) Gli ospedali per le malattie epidemiche e contagiose.
c) Gli ospedali per le malattie acute, croniche curabili, croniche incurabili, e per le infermità sottoposte ad operazioni chirurgiche.
— Pei sani:
a) Ricoveri pe' bambini lattanti.
b) Orfanotrofii.
c) Scuole e convitti per fanciulli ciechi e sordomuti.
d) Ricoveri per gl'inabili al lavoro.

2. Ciascun Comune avrà un ospedale per le malattie acute proporzionato al numero de' suoi abitanti.

Nei piccoli Comuni medico dell'ospedale sarà il medico condotto; i grossi Comuni sono dispensati dall'obbligo del medico condotto.

Ne' villaggi sarà organato un servizio di trasporto degl'infermi all'ospedale della città.

Più Comuni vicini possono unirsi in consorzio per un ospedale comune.

Nell'Ospedale per le malattie acute sarà ammesso chiunque s'infermi in quel Comune.

3. Ciascuna Provincia o più Provincie unite in consorzio avranno un manicomio gratuito pe' poveri, a pagamento per quelli che non sono poveri.

4. I grossi Comuni avranno sempre un ospedale pronto per le malattie contagiose o epidemiche.

5. Ciascuna Provincia o più Provincie unite in consorzio avranno uno o più ospedali per *a)* le malattie croniche curabili, *b)* per le malattie croniche incurabili, *c)* per le infermità che hanno bisogno dell'opera del chirurgo.

I poveri, che vengono da altre provincie, vi saranno ricevuti a carico delle provincie a cui appartengono, salvo quando le tavole di fondazione non dieno maggior larghezza.

6. Ciascuna Provincia o più Provincie unite in consorzio avranno un ospizio pe' lattanti, diviso in due parti, legittimi e illegittimi, da potersi provvedere a' bambini con la lattazione esterna, quando questa si giudichi più utile. I legittimi saranno ricevuti, solo quando manchi il latte materno, e riconsegnati ai genitori o a chi ne fa le veci dopo un mese finita la lattazione. Gl'illegittimi saranno mantenuti anche dopo la lattazione, fino a che non potranno essere ricevuti nell'Orfanotrofio.

Dove non sia una Casa di maternità, le donne incinte, che non sieno legittimamente maritate, saranno ammesse a sgravidare nell'Ospizio dei lattanti.

7. Ciascuna Provincia o più Provincie unite in consorzio avranno un Orfanotrofio pe' maschi ed uno per le femmine.

Nell'uno e nell'altro ci deve essere tale istruzione, che all'età di 18 anni i maschi e di 21 le femmine debbano uscire per modo da guadagnarsi la vita col lavoro.

Dove non sia pe' discoli una casa di correzione, l'Orfanotrofio dovrà tenerla in sezione separata, ma con pagamento, promovendo, ove sia possibile, una colonia agricola.

Sarà promossa una Commissione di patronato, massime per le femmine, che a 21 anno dovranno uscire dall'Orfanotrofio.

8. Più Provincie unite in consorzio avranno una scuola e convitto pe' fanciulli sordomuti, maschi e femmine, una scuola e convitto pei fanciulli ciechi maschi e femmine, con la istruzione richiesta da' migliori metodi, per potere, oltre alla coltura generale, acquistare i mezzi necessarii ad esercitare un'arte i sordomuti da sè, i ciechi e le cieche col lavoro comune.

9. Ciascuna Provincia o più Provincie unite in consorzio avranno per ambo i sessi un ricovero per ciechi e sordomuti adulti, per storpi, vecchi, quando non vi sia chi per legge debba sostenerli, o non abbia i mezzi necessarii a sostenersi.

(Continua)

creato, ch'essa riconosceva necessaria al bilancio, potrà essere soppressa fra tre o quattro anni, è una pretesa bizzara, quasi ridicola, in ogni caso puerile. Se la nostra Camera francese si risolvesse a votare che l'imposta sulle bevande sarà abolita fra dieci anni, ciascuno griderebbe che questo voto non solo è irragionevole, ma assolutamente nullo, chè una Camera stabilisce o sopprime delle imposte nel presente non nell'avvenire. Il Senato italiano ha agito con prudenza, con previdenza, con patriottismo, impedendo un simile disordine; esso ha consentita una riduzione dell'imposta sul macino nel presente, e non ha voluto prendere un impegno per l'anno 1883 o per l'anno 1884. L'opinione pubblica ha dato ragione al Senato, poichè dopo questo voto la rendita italiana è notevolmente salita.

Il Senato italiano ha esso violati i principii costituzionali, il diritto parlamentare, opponendosi a questa soppressione d'imposta che la Camera dei deputati voleva fare in massima tre anni in prevenzione? I precedenti sono in favore del Senato di Roma. Il primo di questi precedenti viene dal paese che ha fornito a un tempo la teoria e la pratica la più esemplare del parlamentarismo. Nel 1860 il Gladstone volle abolire l'imposta sulla carta, che dava una trentina di milioni di franchi. La Camera dei Lordi vi si rifiutò; con una maggioranza di 89 voti, essa si pronunziò pel mantenimento di questa imposta. Quali erano i motivi della Camera dei Lordi? Due. Primamente i Lordi volevano opporsi all'abolizione successiva della maggior parte delle imposte indirette alle quali veniva a sostituirsi a poco a poco l'imposta sulla rendita; in secondo luogo la Camera alta giudicava imprudente sopprimere un'imposta produttiva, nella condizione agitata dell'Europa, vale a dire all'indomani della guerra d'Italia. Si noti che l'opposizione dei Lordi all'abolizione dell'imposta sulla carta era assai meno giustificabile della opposizione del Senato italiano alla soppressione dell'imposta sul macino. Non si trattava che di 30 milioni nel primo caso; si tratta di 80 milioni nel secondo: il bilancio inglese aveva inoltre una quantità di risorse infinitamente maggiori del bilancio italiano, ed era da assai tempo in equilibrio.

«Davanti a questo atto non aggressivo, ma risolutamente difensivo della Camera dei Lordi, quale fu l'attitudine della stampa inglese? Gridò essa alla usurpazione? Vi sarebbe stata un po' spinta dal proprio interesse, poichè si trattava dell'abolizione di un'imposta che pesava gravemente su di essa. Nondimeno la stampa inglese diede prova d'abnegazione e d'imparzialità. Il *Times* questo grande portavoce dell'opinione pubblica, si pronunziò in favore della Camera alta».

Narra di poi in qual modo finì il conflitto, cioè con una dichiarazione del capo del Governo, di Lord Palmerston che dopo un'inchiesta, dichiarò riconoscere la facoltà dei lordi di respingere l'abolizione di una tassa esistente, e con delle risoluzioni dei Comuni colle quali mantenevano a sè il diritto di accordare i sussidi: mantenendo però l'imposta, e tuttociò senza che il Gladstone si dimettesse.

Fa la storia di altri conflitti tra le due Camere degli Stati uniti, risolti sempre a favore del Senato, e conclude:

«La pretensione del Senato italiano non era dunque nuova. Questo corpo poteva invocare i precedenti più autorevoli. Esso aveva d'altronde ragione nella sostanza e nella forma. Comprendeva meglio della Camera i veri interessi nazionali. Il Depretis avrebbe dovuto fare ciò che fece lord Palmerston: accontentarsi della legge quale il Senato l'aveva votata, e ripresentare in un anno o in due, se le circostanze diventavano più favorevoli, il suo primo progetto. Il regime parlamentare non è che una successione di transazioni e di compromessi; e il regime parlamentare è talmente prezioso che si può ben fare in suo onore e in suo favore qualche sagrificio d'opinione o di tempo».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 22: Ulteriori informazioni mi pongono in grado di assicurarvi che l'astensione di parecchi deputati di cui vi telegrafai stamane, sui cinque progetti non votati, fu causata principalmente dai progetti di legge sulla conversione della rendita e sul riscatto delle Ferrovie Romane, su cui nessuna discussione ebbe luogo. Anche molti di Sinistra si unirono a tale astensione. Si ritiene che, malgrado la insistenza dell'on Farini, la Camera difficilmente si troverà in numero legale e che quindi si dovrà chiudere la sessione senza aver votate tali leggi.

— Si considera quasi come certo che il Senato voterà la legge sul secondo palmento, sospendendo ogni discussione sulla legge per la riduzione del quarto sul grano e per l'abolizione totale. Il ministero non si è ancora deciso sulla condotta da tenersi. Esso pende incerto fra la nomina di un forte numero di nuovi senatori e la ricomposizione del ministero durante le vacanze parlamentari con un successivo appello al paese. In vista di tale eventualità, furono riprese le pratiche con Lovito per indurlo ad accettare il ministero di agricoltura, giacchè il suo ingresso nel gabinetto faciliterebbe la ricomposizione del ministero.

— È molto probabile che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, si rechi fra breve sui luoghi colpiti dal disastro dell'inondazione. Noi non possiamo che lodare una tale decisione, perchè la presenza dell'illustre idraulico non può che essere di grande vantaggio pei danneggiati.

— La *Venezia* ha da Roma 22 che la Commemorazione di Giacomo Dina riuscì imponente. La vastissima sala, riccamente addobata a lutto, era affollatissima. Intervennero Senatori, Deputati, Giornalisti di ogni partito, i ministri Cairoli e Varè, il Sindaco, il Prefetto, e numerose signore. Il discorso di De-Santis fu commovente. Il discorso di Bonghi fu applauditissimo. Zanardelli parlò con grande eloquenza dei meriti di Dina. Ricordò che l'*Opinione* sostenne sempre le aspirazioni nazionali, e la liberazione d'Italia (*Vivi applausi*). Anche Wood, rappresentante del *Times*, pronunziò parole commoventi. Gli Elettori della Città di Castello mandarono una bella corona.

— Si telegrafa da Roma all'*Adriatico*, 22, che i rapporti fra Sella e Nicotera si sono raffreddati, vedendosi abbandonati da gran parte degli amici. Cairoli assunse il 22 la firma del dicastero d'agricoltura.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 22: L'ordine del giorno del Senato per giovedì reca la discussione della legge sulle Costruzioni ferroviarie e sul Macinato. Per altro è difficile che la prima possa venire effettivamente discussa, essendo giunto al Senato un numero straordinario di petizioni contro la legge stessa. Anche l'on. Brioschi, relatore della Commissione, presentando ier l'altro lo schema di relazione, osservò la necessità di prenderla in esame. Si dubita perfino che la discussione del progetto possa venire dal Senato rimandata a novembre.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 22: La Camera, per istanza del ministro Tirard, dichiarò d'urgenza la legge che lo autorizza a prorogare d'un semestre i trattati di commercio. È impossibile che si votino le nuove tariffe generali prima del 31 dicembre.

Il *Temps* smentisce la voce corsa nuovamente della dimissione di Cialdini. — Un redattore del *Gaulois* ebbe un colloquio con Bourbaki. Bourbaki confermò che si recò da Grevy semplicemente per reclamare contro la messa in disponibilità del colonnello Leperche e contro le punizioni inflitte agli ufficiali, già suoi subordinati, perchè assistettero alla messa per l'ex principe imperiale in Lione.

Il *Galignani's Messenger* ritiene esser esatta la notizia della condanna del tenente Carey alla fucilazione.

Cassagnac rifiutando di continuare la polemica coll'*Estafette*, scrive nel *Pays*: «Non abbiamo fiducia in Gerolamo. Rifiutiamo formalmente di seguire la bandiera che recentemente copriva i nostri nemici.

La risoluzione di scegliere Gerolamo a capo, presa sabato dal gruppo dell'Appello al popolo, fu votata da 54 fra senatori e deputati imperialisti su 115. Due terzi del partito rifiutano di seguire il principe Girolamo senza guarentigie!

— Un fatto ameno che troviamo in una lettera da Parigi: La febbre delle decorazioni avrebbe raggiunto in Francia un grado ben alto se il ministro d'agricoltura e commercio si è deciso ad affiggere nel suo ufficio il seguente avviso: «Le ministre n'ayant plus à sa disposition aucune croix de la *Legion d'Honneur*, ne peut plus accueillir les demandes qui lui seraient adressées». Ecco il vero mezzo per far aumentare la voglia a quelli che desiderano il gingillo.

Germania. Nel ballottaggio per un'elezione suppletoria di un membro del Reichstag che ebbe luogo domenica a Breslavia, riescì vittorioso il socialista Hasenclever. Al primo scrutinio Hasenclever aveva ottenuto 5404 voti, Leonhard (liberale-nazionale) 5674 e Hager, ultramontano, 2933 voti, mentre nel ballottaggio il primo candidato ebbe 7589 voti ed il secondo 6390. È dunque evidente che nello scrutinio definitivo gli elettori clericali votarono in maggioranza a favore di Hasenclever.

Russia. Sulla fine del mese scorso è terminato a Kieff un processo colossale contro a 48 accusati di nihilismo. Risultò dal processo che la sezione nihilista cui gli accusati appartenevano era specialmente incaricata di fomentare la propaganda fra i contadini del distretto di Tsigirin. Era dal 1877 che i membri di detta sezione *lavoravano la campagna*. Fra gli accusati infatti notavansi 43 contadini, gli altri erano: un soldato in congedo, il figlio d'un prete, un soldato in attività di servizio, uno scrivano militare e un nobile. Cinque accusati furono condannati a due anni di galera, uno a due mesi di fortezza, gli altri rilasciati. Fu questo un fiasco per la Polizia, la quale mentre credeva di aver trovato il bandolo della propaganda nelle campagne e dei ricatti su proprietari, non riuscì che a stento a provare la colpabilità minima di alcuni.

— Un'altra esecuzione per conto dei signori nihilisti. Giorni sono fu estratto dalla Neva il cadavere di un giovane, che venne riconosciuto per quello di certo Costantino Salin, studente dell'istituto Niccolò. Al collo del cadavere era appeso un cartello, ancora intelligibile, su cui stava scritto: «Questi si chiama Costantino Salin, e noi lo abbiamo giustiziato perchè traditore. Il Comitato rivoluzionario.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Decisione di controversie per corrisponsioni di aggio all'esattore sulle entrate comunali. L'ultima puntata del Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Bollettino) reca una circolare del cav. Sarti ai Sindaci della Provincia, colla quale accompagna ad essi una decisione della Prefettura di Udine che può servire di guida nelle non infrequenti controversie che insorgono fra i Comuni e gli esattori per il diritto di percezione d'aggio sopra alcune entrate comunali.

Conciliatori e vice-Conciliatori. Fra le disposizioni nel personale giudiziario fatte coi Decreti 27 giugno e 5 luglio 1879, dal primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia, notiamo le seguenti:

Conciliatori per un triennio. Conferme: Marioni Luigi Cesare pel Comune di Forni di Sotto.

Nomine: Isolo Francesco pel Comune di Artegna, Fabris Gio. Batta, id. di Aviano, Chiap Luigi, id. Forni di Sopra, Ramotto Giovanni, id. di Lauco.

Vice-Conciliatori per un triennio. Nomine: Pulzatti Antonio pel Comune di Aviano, Sbrojavacca Bernardino, id. Pocenia, Piussi Valentino, id. Raccolana, Fadelli Nicolò id. Teglio Veneto, Renier Carlo, id. Villa Santina.

Rinuncie accolte da Conciliatore: Liva Domenico pel Comune di Artegna, Policreti Alessandro id. Aviano.

Da vice Conciliatore: Olivieri Luigi pel Comune di Aviano, Sbrojavacca Antonio, id. Pocenia.

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. Nella seduta del Consiglio rappresentativo tenuta il giorno 20 corr. si è proceduto alla nomina del Segretario sociale e fra i dieci concorrenti al posto stesso venne prescelto a maggioranza assoluta di voti il sig. Giov. Batt. Turchetti, dal quale l'Associazione si attende utile servizio, avendosene una sicura garanzia nella favorevolissima opinione che gode nella nostra Città per un corredo di doti che formano del medesimo il cittadino egregio.

L'apertura della Linea Pontebbana è definitivamente fissata pel 25 del corrente luglio. In pendenza degli accordi che permetteranno l'attivazione dell'orario definitivo fra Udine e Pontebba, l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto, ed il Ministero ha approvato, che l'esercizio fra Chiusaforte e Pontebba venga fatto per ora con un orario provvisorio.

Ci consta altresì che per la suddetta circostanza non verranno fatte feste speciali d'inaugurazione, le quali vengono riservate a quando l'esercizio della linea prenderà un assetto stabile in riguardo ai nostri rapporti internazionali.

(*Giornale dei lavori pubblici*).

Inaugurazione. Domani avrà luogo l'inaugurazione del tronco Chiusaforte Pontebba. In tale circostanza il Municipio di Pontebba ha stabilito di festeggiare il tanto desiderato avvenimento, e sappiamo che ha provveduto acciò la festa riesca brillante, avendo ottenuta la distinta Banda del 47° reggimento qui stanziato. Vi saranno pure fuochi artificiali e illuminazione.

Siamo sicuri che la festa sarà animata, perchè da ogni parte della Provincia vi interverrà grande numero di forestieri.

Leva militare sui nati nel 1859. Essendo stato pubblicato il manifesto per la chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1859, si aggiunge quanto segue:

Ai premuniti pel volontariato di presentare alla Prefettura del proprio Circondario in agosto o in settembre p. v. la dimanda di essere visitati dal Consiglio di leva, nel mese di ottobre successivo, onde, se abili, incominciare il servizio militare col giorno primo novembre seguente, diversamente il servizio avrà principio nel novembre dell'anno venturo.

Agli studenti inscritti di leva se intendono ottenere dilazione sino a 26 anni a prestare servizio (senza arruolarsi volontariamente) per essere studenti di Università o di Istituti assimilati, devono presentare dimanda alla Prefettura del proprio Circondario di Leva, non più tardi del giorno 17 agosto p. v. con i prescritti documenti.

Agli inscritti in altre provincie se intendono di essere visitati per delegazione del Consiglio di leva sedente nel Circondario ove essi dimorano, devono fare domanda alla Prefettura dello stesso Circondario, dopo che conosceranno il numero avuto in sorte, ma non più tardi però del 19 ottobre p. v.

Le seconde categorie si dice che saranno congedate il 13 agosto prossimo.

Da Tarcento riceviamo la seguente:

On. Redazione del Giornale di Udine,

Non è vero quanto fu inserito nel giornale di ieri sul caso di quel povero vecchio; bensì è vero che il Livon Giacomo, quasi cieco, trovandosi sulla strada di rimpetto alla fabbrica del sig. Ferigo allorchè giunse una vettura, all'improvviso si presentò d'innanzi al cavallo in modo che il conduttore non potè impedire l'urto.

Un bravo di cuore ai signori Antonio Cressatti farmacista e Gerardo Ferigo che premurosamente si prestarono a medicarlo.

Tarcento, 24 luglio 1879. B. L.

Onestà ricompensata. Certo Z. di Castions presso Pordenone, or sono dei mesi, ritrovava sulla pubblica via un porta-monete con entrovi 100. Ricercatone il proprietario, esso si affrettò a restituirgli il tutto. Or sono pochi giorni, lo stesso Z. perdeva sullo stradale di Orcenico il suo portamonete colla somma di L. 500 e fortuna volle che lo trovasse una povera donna, la quale fece scrupolosamente a di lui riguardo ciò ch'egli stesso aveva fatto col proprietario del primo porta-monete perduto.

È atteso oggi fra noi il sig. Dal Torso, impresario dello spettacolo d'opera al Teatro Sociale, per predisporre quanto fa d'uopo all'allestimento dello spettacolo.

Teatro meccanico in Giardino grande. Iersera straordinario concorso e molti applausi al Direttore per l'esposizione del bel quadro: *Il passaggio sul Danubio delle truppe russe e turche con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca*.

Questa sera si ripeterà lo spettacolo alle 8 1/2.

GIACOMO DINA.

Un annunzio doloroso è venuto a colpirmi in quest'angolo del mondo, dove la politica tace affatto e lascia almeno il benefizio della quiete; ed è quello della morte di *Giacomo Dina*, uno dei più esperti e valorosi e più degni campioni della stampa in Italia, e che per più lungo tempo restò imperturbabile ed uguale a sè stesso, giudizioso, efficace, liberale e moderato sempre nell'agone.

Giacomo Dina non era di quelli che sogliono sostituire la passione al ragionamento, la finzione alla franchezza, la declamazione al pensiero; e così, per le sue ottime qualità come pubblicista, dovute riconoscere anche da' suoi avversari, egli godette la stima di tutti e la sua parola venne sempre considerata tale da tutti da doversi ascoltare e discutere. Egli fu più volte anche deputato, e come tale era in perfetto accordo col pubblicista. All'*Opinione* da lui diretta impresse un carattere, che le resterà anche co' suoi successori, mantenendo così tutto il suo valore.

È da augurarsi, che i giovani pubblicisti lo imitino in queste sue qualità; sicchè, anche pensando diversamente dai colleghi giornalisti, si possa almeno considerarli tali da poter opporre ai loro altri pensieri ed argomenti e conservare nei dissensi la reciproca stima. Soltanto chi ha studii svariati e mitezza di modi può sperare, cessando la mortale carriera dopo molti anni di giornalismo, di ricevere e meritare l'elogio che universalmente ebbe Giacomo Dina.

Isola di Grado, 21 luglio 1879.

Pacifico Valussi.

FATTI VARII

Siamo lieti di segnalare al pubblico l'**Azienda Assicuratrice** di Trieste contro il danno dell'incendio. È un'antica società; data dal 1822 e nello scorso aprile fu con Reale Decreto autorizzata ad operare in Italia. L'*Azienda* assunse la liquidazione della *Nazione*, per cui già pagò molte somme in varie provincie d'Italia senza contraversie e colla massima correntezza. Gli assicurati della *Nazione* hanno quindi doppia garanzia: infatti la *Nazione* li garantisce fino a scadenza del contratto con un milione ancora dovuto dai suoi azionisti, e colle somme dall'*Azienda* ricevute per subentrare ad essa: l'*Azienda* poi li garantisce col suo capitale sociale di 10,000,000 e con un patrimonio di stabili, crediti, denaro che al 31 dicembre scorso valutavasi in 19,000,000. L'*Azienda* è società rispettabilissima e che gode meritamente fiducia presso il mondo degli affari. Osserveremo anzi come in Austria quasi tutte le strade ferrate siano assicurate coll'*Azienda*. È questa la prova dal conto in cui è tenuta. Gli Agenti della *Nazione* furono in tutte le provincie italiane incaricati di rappresentare l'*Azienda*. Noi le auguriamo quella fortuna che merita.

Misure preventive. Il Ministero dell'interno è vivamente preoccupato dall'andirivieni, nelle varie città nostre, di stranieri, che non offrono guarenzia alcuna, ed il cui soggiorno fra noi non è punto giustificato.

V'ha di più: parecchi di questi forestieri pretendono di versare in strettezze ed invocano la fratellanza e la solidarietà fra gli operai d'ogni nazione, per raccogliere soccorsi, non si sa a quale scopo, giacchè si sarebbe constatato che coloro che facevano appello alla carità fraterna, erano tutt'altro che privi di mezzi.

Il Ministero ha in questi giorni diramato ai Prefetti una circolare nella quale è annunciato che furono espulsi dall'Italia un certo numero di questi forastieri.

Altra misura preventiva è stata adottata dal Ministero di agricoltura e commercio, il quale ha diramato in questi giorni una nuova circolare stabilendo delle norme, per impedire il più rigorosamente possibile l'emigrazione.

Metalli preziosi. A norma di chi possa avervi interesse pubblichiamo la tariffa delle tasse che si devono pagare dai privati ogniqualvolta intendano assicurarsi del valore intrinseco degli oggetti d'oro e d'argento che acquistano in commercio.

Per gli oggetti d'oro cent. 4 ogni gramma pel solo saggio, e cent. 5 pel saggio e marchio.

Per gli oggetti d'argento lire 4 ogni chilogramma pel solo saggio, e lire 5 pel saggio e marchio.

Dopochè la legge rese facoltativo il bollo per i oggetti d'oro e d'argento che sono lavorati posti in commercio dagli orefici, interessa a olti, ed è sempre una soddisfazione l'assicurarsi l valore intrinseco degli oggetti di cui si fa quisto.

Un Sindaco assassinato. Scrive il *Popolo Romano* che l'altro giorno il Sindaco di rtena (già Montefortino) fu assassinato mentre e ne andava a cavallo per le sue campagne.

Fra francesi e italiani. Il 17 corrente el bacino di carenaggio di Marsiglia vi fu na fiera rissa fra operai francesi e italiani, vondo i primi, che ricevono 6 lire al giorno di aga, che i secondi (che si accontentano di 3 o lire) domandino altrettanto o sloggino. Vi funo varii gravi ferimenti d'italiani e la rissa bbe termine con alcuni arresti.

Una foresta in viaggio. I giornali di avoia narrano un curioso fenomeno che avenne a Joigny in seguito allo straripamento ell'Isère, dovuto alle grandi pioggie cadute in uesti ultimi tempi in quella regione. La foresta i Joigny situata nel Combe-Mont-Granier, larga ue chilometri quadrati, è scivolata sul fianco 'Entremont, nella direzione del villaggio, i cui bitanti sono fuggiti spaventati davanti a queto pericolo. La causa di questo fatto si attriuisce in parte all'azione delle pioggie che fraarono il suolo, ed in parte alle acque del torente che hanno scalzato il piede della montagna u cui in gran parte cresce la foresta.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *World* contiene alcune informazioni sulla ituazione interna del partito bonapartista. Giuta il diario inglese, il sentimento che domina ra gli amici del principe Gerolamo Napoleone che per ora si debba aspettare e lasciare che si sviluppi una nuova corrente politica, per vedere tutti gli elementi dispersi del partito cedere l'un dopo l'altro a quella corrente e seguirla definitivamente. Il signor Emilio Ollivier diventerebbe il principal consigliere del partito. Si sperasi di poter determinare alcuni vecchi amici, quali sarebbero i signori Emilio de Girardin ed Edmondo About, a collegarsi all'impresa. Si redigerebbe il programma d'un impero liberale, e si coglierebbe l'opportunità della discussione della legge Ferry in Senato, per affermare la riconciliazione del principe Napoleone con la chiesa di Roma sul terreno della libertà d'insegnamento. Lasciando poi a sua moglie, la principessa Clotilde, la cura di conciliargli l'appoggio personale di alcuni membri assai eminenti del clero, il principe Napoleone si limiterebbe ad una dichiarazione, in forma di lettera ad un amico, avente per iscopo di affermare che, *come liberale*, egli non può accettare la legge Ferry. Il clero, pel momento, non chiederebbe di più, aspettando che ulteriori avvenimenti possano fornir l'occasione di concludere un'alleanza piu intima. Aspetterà, certo, un pezzo.

In Germania è attualmente questione d'una proposta di revisione delle leggi ecclesiastiche che sarebbe, con l'oppoggio de' vecchi conservatori, presentata nell'ottobre prossimo al Landtag prussiano dai capi del centro ultramontano. Si ritiene già che questa proposta non avrà alcun successo. Una corrispondenza del *Temps* che a Berlino attinge le sue informazioni da fonte fonti) dice che tutt'al più gli ultramontani otterranno la soppressione dell'esame di stato pei candidati al sacerdozio; ma che i seminari rimarranno per certo soggetti all'ispezione dello Stato ed i seminaristi al servizio militare, che in Prussia non ammette eccezioni. Riguardo ai gesuiti, nessuno crede che ad essi sarà lecito di ritornare, a meno che non si assoggettino al diritto comune.

A Costantinopoli come ad Atene, nessuno crede che i delegati delle due potenze arrivino a mettersi d'accordo sulla spinosissima questione della delimitazione delle frontiere. Dovrebbero quindi gli ambasciatori delle grandi potenze, come è stabilito dal trattato di Berlino, intervenire la loro mediazione. L'ufficioso *Messager d'Athènes* afferma intanto che « il governo ellenico non acconsentirà giammai a rinunziare alla città di Giannina e ad accettare in cambio qualche altro territorio in Tessaglia od altrove » e dice che « se contro ogni aspettazione, la Turchia continuasse ad opporre una resistenza passiva ai voti di tutta l'Europa, dovr' essa sola dovrebbe ricadere la responsabilità della situazione che questa opposizione creerebbe ai due paesi vicini ».

Il governo turco possiede ora, nella Tessaglia e nell Epiro, dei formidabili mezzi di offesa. E rimpetto alla Turchia, la Grecia non se ne sta oziosa. Il *Laos*, giornale di Atene, organo del ministro della guerra, ha annunziato che l'effettivo dell'esercito sarà raddoppiato. Si costituirà, non solamente un secondo corpo d'esercito a San Giovanni, ma un terzo un Corinto. Queste notizie del *Laos* non sono state smentite da alcun altro giornale ufficioso di Atene. Quindi in Grecia si aspetta da un momento all'altro che la riserva ordinaria e la grande riserva siano chiamate sotto le armi.

— La Commissione del Senato sul macinato ha deliberato di proporre la pura e semplice approvazione dell'abolizione del secondo palmento. L'on. Saracco presenterà tosto la sua relazione. La detta Commissione esaminerà le rimanenti quistioni nel mese di novembre.

— Il Consiglio di Stato ha presa in una delle ultime sue riunioni una deliberazione importante per i comuni nei rapporti colle autorità ecclesiastiche. Ha annullata la decisione della Deputazione Provinciale di Torino, che aveva iscritto d'ufficio, ad onta delle proteste delle amministrazioni locali, un sussidio in favore del parroco di Bosconero (Canavese). Il comune di Bosconero aveva contro l'operato della Deputazione di Torino ricorso al governo. (*Gazz. del Popolo*).

— L'*Adriatico* ha da Roma 23, ore 10 pom.: Dopo la seduta d'oggi quasi tutti i deputati hanno lasciato Roma. L'on. Zanardelli è partito per Brescia, l'on. Depretis per Stradella.

Affermasi che il Senato prima di prendere le vacanze discuterà e voterà il progetto per le costruzioni ferroviarie, limitatamente però alle linee della prima serie.

Questa notte alle tre arriverà a Roma la salma della Principessa Maria Teresa di Savoja. Sarà accompagnata al Campo Varano cogli onori militari.

Oggi certo Zavater ex chierico del Seminario ferì gravemente in iscuola il chierico Faella suo collega. Temesi che il Zavater si sia suicidato. Il fatto portò grande confusione in tutto il Seminario.

— *Roma 23*, ore 3,45 pom. Domani il Senato discuterà il progetto di legge per l'abolizione del secondo palmento. È compreso nell'ordine del giorno anche il progetto di legge per l'aumento della tassa sul registro e bollo. Assicurasi che l'onorevole Cairoli siasi messo d'accordo con l'ufficio centrale del Senato circa il rinvio della discussione sul progetto per l'abolizione della tassa sul primo palmento. *(Gazz. d'Italia)*

— *Roma*, 23 (ore 4 35 pom.) Dicesi che siano andate in fumo le trattative di connubio fra gli onorevole Cairoli e Depretis. Domattina S. M. il Re firmerà la nomina di Amadei all'ufficio di segretario generale del ministero di agricoltura, industria e comercio. (*Id.*)

— *Roma*, 23 (ore 4 55 pom.) Parlasi di difficoltà sollevate dalla Turchia circa alla conferenza diplomatica di Costantinopoli. Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri per deliberare in proposito. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 22. La Camera approvò il progetto che autorizza la proroga dei trattati di commercio. Tirad difese i trattati di commercio.

Il Senato discusse l'interpellanza Baragnon che biasima le misure del ministro della giustizia riguardo al Consiglio di Stato. Il Senato approvò con voti 153, contro 112 un ordine del giorno che approva la condotta del ministro.

Parigi 22. Quasi tutti gli antichi consiglieri di Stato sono dimissionari.

Bruxelles 22. (Camera.) Il ministro delle finanze presentò il progetto di conversione del 4 1|2 belga al 4 0|0.

Londra 22. La Camera dei lordi approvò in terza lettura il progetto sulla disciplina dell'esercito. Nella Camera dei Comuni; Dilke propose di inviare alla Regina un indirizzo, chiedendole di usare la sua influenza a favore della pronta esecuzione del trattato di Berlino, relativamente alle riforme in Turchia e alla rettifica della frontiera greca. Hambury propose un emendamento che esprime sodisfazione, perchè i principali articoli del trattato di Berlino furono eseguiti, e approva la condotta col Governo.

Londra 23. (Camera dei Comuni). Dopo un discorso di Gladstone, Bourke, sottosegretario di Stato, riconosce lo stato delle cose nell'Asia minore essere poco sodisfacente. L'Inghilterra aumentò recentemente il numero dei consoli; il Governo intende ad ogni costo, colla persuasione o altrimenti, di assicurare l'esecuzione delle riforme in Turchia. Riguardo alla Grecia pendono tuttora le trattative. Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Hongkong 22. È arrivata la corvetta «Vettor Pisani;» a bordo tutti stanno bene.

Vienna 23. La *Wiener Abdenpost* pubblica un comunicato che dichiara, in base ad informazioni autentiche, completamente inventate le notizie recate ieri dalle *Neue Freie Presse* che in Serajevo e nella Bosnia meridionale si fanno dei preparativi per l'entrata in Novibazar; che rilevanti trasporti di vettovaglie furono spediti da Serajevo verso alcuni punti al confine meridionale; che fu regolato il servizio degli avamposti come in tempo di guerra, e finalmente anche l'altra notizia che i 4-5000 uomini destinati all'occupazione, scorterebbero la Commissione austro-turca. La *Wiener Abenpost* constata inoltre che non ricevette finora alcuna conferma ufficiale la notizia recata da parecchi fogli della sera, che i soldati del genio e gli operai occupati alla costruzione della strada presso Kamica, sieno stati assaliti dagli insorti.

Gastein 23. L'Imperatore di Germania è qui giunto ieri sera alle ore 6 nel migliore stato di salute e fu cordialmente salutato alla stazione da numeroso pubblico.

Bruxelles 23. La Camera accolse con 60 contro 42 voti il progetto di legge relativo ai nuovi dazi e imposte.

Londra 23. Camera dei Comuni. Bourke risponde a Simon che il console inglese fece rimostranze alle Autorità turche per le violenze commesse contro i profughi israeliti di Carlovo; che le autorità turche iniziarono un'investigazione e presero misure per proteggere gli israeliti: un impiegato turco fu dimesso pel suo contegno durante quei fatti.

Vienna 23. La *Neue Presse* è stata questa mattina sequestrata. I giornali officiosi si studiano di scemare la gravità degli scontri avvenuti al confine bosniaco, cercando sopratutto di spogliargli d'ogni carattere politico. Il generale Ignatieff è qui arrivato.

Costantinopoli 23. Nella Tessaglia e nell'Epiro vengono esatte le imposte del 1880. Il sultano offerse a dimora a Ismail pascià l'isola di Scio. Il kedive di Egitto dichiarò inaccettabile il Firmano d'investitura che gli nega la facoltà di stipulare trattati commerciali.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Grimaldi presenta il bilancio definitivo dell'Entrata e delle Spese pel 1879, ed altri progetti di importanza secondaria. Domani vi sarà seduta per la discussione dei progetti sul Macinato, per le modificazioni al Registro e Bollo, e per altri progetti.

— (Camera dei Deputati) Appena aperta la seduta, Fambri e Mascilli credono dovere, stante le condizioni in cui versa la Camera, nuovamente proporre la sospensione delle sedute fino alla convocazione a domicilio, rimandando pertanto alla ripresa dei lavori parlamentari lo scrutinio segreto sopra le cinque leggi che nelle due sedute precedenti non raccolsero nelle urne il numero legale dei voti. La Camera approva e scioglesi la seduta.

Londra 23. Un dispaccio del *Daily News* da Sofia dice che il Principe proclamerà nei distretti della Bulgaria presso il Danubio lo stato d'assedio, temendosi tumulti dopo la partenza dei russi.

Tunisi 23. La discussione concernente la Tunisia produsse favorevole impressione nella Colonia italiana. Si invierà a Cairoli un'indirizzo per ringraziare il Governo, ed un altro a Farini per ringraziare la Camera.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 23: Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia dichiararono alla Porta di non essere per nulla soddisfatti colla semi-ufficiale comunicazione del firmano d'investitura del Viceré d'Egitto, e tengono fermo alla domanda fatta di avere comunicazione ufficiale. Ambidue gli ambasciatori avrebbero fatto comprendere alla Porta, in via semi-ufficiale, che ritengono inaccettabile il tenore del firmano loro comunicato, dacchè in esso non sono accordati al nuovo Viceré tutti i privilegi che godeva Ismail pascià.

Riguardo alle nuove difficoltà relative al Granvizir, corre voce che il Sultano sia deciso a licenziare Ghazi Osman e Kadri pascià.

Londra 23. Notizie ufficiali dalla Città del Capo annunziano che, non avendo Cetivaio accettato le condizioni propostegli, e avendo invece fatto fuoco sulle truppe inglesi, queste si avanzarono il 3 corrente, e batterono completamente gli Zulù, che ebbero a soffrire perdite enormi. Ulundi, residenza del Re, fu presa e distrutta.

Londra 23. La ditta Price Bonstead e Comp., negozianti agenti dell'esercito e proprietarii di grandi piantagioni di caffè in Ceylon, ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a 500,000 lire sterline.

Pietroburgo 23. Loris Melikoff arriverà quanto prima da Charkow per fare rapporti. Non è da attendersi per ora alcun che d'importante in quanto a misure generali; parecchi ministri vanno in permesso.

Bucarest 23. Il ministro fu definitivamente formato: Bratiano, presidenza e lavori pubblici; Boeresenu, esteri; Lecca, guerra; Sturdza, finanze; Cogalniceanu, interno; Stolojan, giustizia; Cretzulesco, culto. Ad ambedue le Camere fu comunicata la formazione del nuovo gabinetto, e data lettura del programma, dopo di chè le Camere furono, con decreto del Principe, aggiornate per un mese. Il decreto dice che l'aggiornamento della sessione era necessario, affinchè i senatori e i deputati si ponessere nuovamente in contatto cogli elettori, e il governo potesse entrare in trattative colle Potenze per promuovere una soluzione che soddisfi l'Europa senza pregiudicare i vitali interessi del paese.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 21 luglio.* La settimana cominciò con discreta domanda; ma i prezzi sono poco lusinghieri per i detentori, i quali, non cedendo menomamente dalle pretese della scorsa ottava, rendono impossibili le transazioni.

Cereali. *Trieste 22 luglio.* Si vendettero 8000 quintali formentone per Ancona, carico viaggiante, da franchi 13 1|2 a 13 3|4 oro. — 6000 quintali pronto da f. 5,65 a 5,70.

Caffè. *Trieste 22 luglio.* Si vendettero 3000 sacchi Rio viaggiante a f. 64. Tendenza alquanto più sostenuta.

Bestiami. *Moncalieri 18 luglio.* Sanati da l. 11 a 12 per miriagramma; Vitelli sotto l'anno da l. 8.50 a 9; Id. sopra l'anno da lire 7 a 8; Moggie da l. 6 a 7; Soriane da l. 5 a 6; Tori da l. 5.50 a 6.50; Buoi da l. 8 a 8.50; Maiali l. 8 a 10.

Vini. *Livorno 19 luglio.* Vini di Toscana. In calma, per la mancanza di compratori genovesi e romani. In questa settimana sonosi fatti i seguenti prezzi: Piano di Pisa, da 14 a 16; Piano d'Empoli, e sue adiacenze da 21 a 23; Chianti da 42 a 44; per litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Vino del Faro, L. 27; Foria 23 l'ett. fusto compreso sconto 2 0|0 nel Molo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.45	a L. 86.55
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 88 60	„ 88.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.15	a L. 22.16
Bancanote austriache	„ 240 50	„ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 |—	2.40 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 22 luglio

Austriache	494.50	Mobiliare	477.—
Lombarde	155.—	Rendita ital.	80.80

LONDRA 22 luglio

Cons. Inglese	97 7|8 a — .—	Cons. Spagn.	15 1|4 a — .—
„ Ital.	|— a — .—	„ Turco	11 7|8 a — . —

PARIGI 22 luglio

Rend. franc. 3 0|0	82.62	Obblig. ferr. rom.	— . —
„ „ 5 0|0	117.82	Londra vista	25.3: |
Rendita Italiana	80.20	Cambio Italia	9 1|4
Ferr. lom. ven.	198.	Cons. Ingl.	97 81 |—
Obblig. ferr. V. E.	282.—	Lotti turchi	46.75 |—
Ferrovie Romane	111.—		

TRIESTE 23 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 1|2	5.47 |—
Da 20 franchi	„	9.22 1|2	9.23 1|2
Sovrane inglesi	„	11.59 |	11.60 |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— |—

VIENNA dal 22 lugl. al 23 lugl

Rendita in carta	fior.	66.85 |—	66.75 |—
„ in argento	„	68.15 |—	68.20 |—
„ in oro	„	78.75 |—	78.60 |—
Prestito del 1860	„	126.25 |—	126.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	827.— |—	828. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	270.90 |—	270.50 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115.70 |—	115.70 |—
Argento	„	|—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.20 1|2	9.20 1|2
Zecchini	„	5.49 |—	—.— |—
100 marche imperiali	„	56.70 |—	56.70 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. - pom.	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

2 pubb.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 3 agosto p. v. ad ore 10 di mattina sarà tenuta nell'ufficio Comunale di Pontafel pubblica asta per la vendita in due lotti di 3936 piante di Abete ed Avedino poste nei boschi comunali Prichatitsch e Karnek, territorio austriaco.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di fior. 12,000 per le 2316 piante del bosco Prichatitsch, e di fior. 8000 per le 1620 piante del bosco Karnek.

Ogni aspirante dovrà depositare all'atto dell'offerta una somma pari al decimo del prezzo di gara.

L'asta seguirà a voce, ma si accetteranno anche offerte scritte in lettera suggellata, purchè siano accompagnate dal prescritto deposito, scritte su carta da bollo di soldi 50 e la firma confermata da due testimoni.

Terminata la gara vocale si apriranno le offerte segrete e rimarrà deliberatario l'ultimo miglior offerente.

Il capitolato è ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Dall'ufficio Comunale di Pontafel, 10 luglio 1879.

Il Borgomastro
Stökllinger.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
in Bergamo
con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni
e colla
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu
L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 agosto partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO:

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro aromatico di sapore non disgustoso possiede in sommo grado azione tonica digestiva, e perciò riesce indicatissimo nei disturbi dello stomaco derivati da debolezza ed in genere nelle lente e difficili digestioni. Differisce dagli altri amari finora in uso per non essere spiritoso, qualità che lo fa preferire dai sig. medici ai Fernet ed altri amari alcoolici, poichè questi per la quantità d'alcool che contengono aumentando l'irritazione dello stomaco il più delle volte riescono dannosi.

Utile per i pronti effetti nell'inappetenza, tanto comune nell'attuale stagione, vantaggioso nelle cloros nelle febbri di malaria ed in genere in tutte le malattie dipendenti da languore.

Prezzo lire 2.50 bott. da litro; lire 1,25 bott. di 1⁄2 litro.

Sconto d'uso ai rivenditori.

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO Farmacista alla Speranza,** *Via Grazzano, Deposito Caffè Corazza, Fratelli Dorta.*

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità: Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

CRESPANO - VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1° LUGLIO.

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei signori Forestieri, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con bigliardo, sala con piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse; il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni sì naturali che ferruginosi, come a Doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle acque ferruginose fu incaricato il medico **Benedetto dott. Prato.**

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)
462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE
PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI
Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio** — Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

SALE NATURALE DI MARE

per

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze

alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

MODO DI USARNE.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno cent. 30.

badare alle pessime imitazioni

Questo Sale trovasi vendibile **in Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

ACQUA DI MARE

a domicilio.

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del ***Fracchia*** a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artifiziali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, tra·ndola dal ***Porto Lignano*** località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla **FARMACIA ALLA FENICE RISORTA,** dietro il Duomo, a cominciare dal 1 luglio ai seguenti prezzi:

Per un bagno it. L. 3 - Per 12 bagni it. L. 33

per i fanciulli prezzi da convenirsi.

Bosero e Sandri.

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE

di Desenzano sul Lago.

Pensione scolastica annuale L. 620, molte spese accessorie comprese.

Apertura ai 15 ottobre — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e liceali *parificate.* Regolamento interno modellato su quello dei migliori convitti. Istruzione religiosa — Trattamento quale suole usarsi in ogni più civile famiglia — Locali vasti, arieggiati — Numeroso personale di sorveglianza — Mezzi d'aver lezioni in ogni ramo d'insegnamento per una completa educazione — Direttore non interessato nell'azienda economica.

Si spediscono Programmi **gratis.**

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.